

RICCARDO CONSORTI †

I CARABIDAE DEI MONTI DELLA CALVANA (TOSCANA) (Coleoptera, Carabidae)

Riassunto. Sono elencate 55 specie di Carabidi raccolte sui Monti della Calvana (province di Prato e Firenze); vengono trattate le specie più interessanti.

Abstract. *The Carabidae of Calvana Mountains (Tuscany) (Coleoptera, Carabidae).* Are listed 55 species of Carabidae collected on the Calvana Mountains (Prato and Florence provinces); notes on more interesting species are given.

Key-words. Coleoptera, Carabidae, Calvana, Tuscany.

Introduzione

I monti della Calvana (Fig. 1) si estendono per una ventina di chilometri lungo la sponda sinistra del fiume Bisenzio. Essi hanno un andamento direzionale Nord-Sud e raggiungono la loro quota massima con la cima del Monte Maggiore (m. 916 s.l.m.). Questa piccola catena montuosa, partendo da Montecuccoli (m. 633 s.l.m.), degrada verso la piana di Firenze ponendosi tra il territorio di Prato e quello di Calenzano. Il versante pratese, quello a ponente, è segnato dalla Valle del Bisenzio, mentre il versante di Calenzano, a levante, scende verso il Torrente Marina. L'andamento dei crinali è abbastanza uniforme ed i versanti sono debolmente o scarsamente intaccati da torrenti. I fenomeni di erosione si trovano in maniera più evidente sui versanti a pendenza più accentuata.

Nella prospettiva geologica questo contrafforte appenninico è un massiccio calcareo, che alterna i calcari marnosi dell'Eocene a scisti marnosi o arenacei. Costituzione che ha i caratteri generali della cosiddetta "formazione di Monte Morello" (BORTOLOTTI, 1964), ovvero sia "Calcere alberese", tranne alcune zone periferiche, in cui si notano formazioni di transizione della serie pietraforte-alberese e formazioni argillose. Tutto il massiccio è sottoposto a rilevanti fenomeni di carsismo sia superficiale che profondo. Basti ricordare le numerose doline presenti sui crinali e in punti di pendenza non eccessiva, che vanno da un diametro di pochi metri fino a oltre 200, o il complesso delle cavità, sub-orizzontali o verticali, ubicate nei fianchi, soprattutto del versante di ponente (DE GIULI, 1968; VANNI, 1985).

Dal punto di vista vegetazionale si può affermare che il prato arido appenninico occupa la maggior parte della zona cacuminale. Le sue pendici, su entrambe i versanti, sono contraddistinte da vegetazione tipica del bosco ceduo con preponderanza di *Quercus pubescens* nel versante orientale e di *Quercus cerris* in quello occidentale (BERNETTI, 1956). Il Monte Maggiore, nella parte rivolta al torrente Marina, è stato interessato negli anni '30 ad un consistente rimboschimento di *Pinus nigra*; altri tentativi di rimboschimento dei terreni nella zona di prato arido cacuminale non hanno avuto buona riuscita per la loro esposizione assoluta e sottoposta all'azione dei venti.

Le ricerche di Carabidi in vari periodi dell'anno sono state effettuate essenzialmente " a vista " e con uso parziale di trappole a caduta, innescate con aceto, soprattutto nei boschetti di latifoglie del versante di ponente. Per la carabidofauna delle grotte di questi monti, non essendo state visitate personalmente, se non quando si è trattato di piccole cavità facilmente accessibili, si fa riferimento ai risultati delle indagini specifiche di altri colleghi.

Elenco delle specie

Brachinus (Brachinus) crepitans (Linné, 1758)
Brachinus (Brachynidius) explodens Duftschmid, 1812
Brachinus (Brachynidius) sclopeta (Fabricius, 1792)
Carabus (Archicarabus) rossii Dejean, 1826
Carabus (Procrustes) coriaceus coriaceus Linné, 1758
Cychrus italicus Bonelli, 1810
Notiophilus substriatus G. R. Waterhouse, 1833
Anillus florentinus Dieck, 1869
Scotodipnus glaber (Baudi di Selve, 1859)
Paratachys bistriatus (Duftschmid, 1812)
Paratachys bisulcatus (Nicolai, 1822)
Metallina (Metallina) lampros (Herbst, 1784)
Bembidion (Ocydromus) decorus decorus (Panzer, 1799)
Thalassophilus longicornis (Sturm, 1825)
Trechus fairmairei Pandellé, 1867
Trechus quadristriatus (Schränk, 1781)
Duvalius bianchii bianchii Jeannel, 1928
Pterostichus (Pterostichus) micans Heer, 1841
Pterostichus (Feronidius) melas italicus (Dejean, 1828)
Pterostichus (Pseudomaseus) nigrita (Paykull, 1790)
Percus passerinii (Dejean, 1828)
Percus paykulli (Rossi, 1792)
Amara (Amara) aenea (De Geer, 1774)
Chlaenius (Chlaenius) velutinus (Duftschmid, 1812)
Licinus (Licinus) cassideus (Fabricius, 1792)
Licinus (Licinus) silphoides (Rossi, 1790)
Anisodactylus (Anisodactylus) binotatus (Fabricius, 1787)
Ophonus (Hesperophonus) azureus (Fabricius, 1775)
Ophonus (Hesperophonus) subquadratus (Dejean, 1829)
Ophonus (Metophonus) jeanneli Sciaky, 1987
Ophonus (Metophonus) parallelus (Dejean, 1829)
Harpalus atratus Latreille, 1804
Harpalus dimidiatus (Rossi, 1790)
Harpalus distinguendus (Duftschmid, 1812)
Harpalus oblitus oblitus Dejean, 1829
Harpalus rubripes (Duftschmid, 1812)
Harpalus serripes (Quensel in Schönherr, 1806)
Harpalus tardus (Panzer, 1797)
Acinopus (Acinopus) picipes (Olivier, 1795)
Parophonus (Parophonus) maculicornis (Duftschmid, 1812)
Calathus (Calathus) fuscipes graecus Dejean, 1831
Calathus (Calathus) montivagus Dejean, 1831
Calathus (Neocalathus) melanocephalus (Linné, 1758)
Calathus (Neocalathus) cinctus Motschulsky, 1850
Laemostenus (Actenipus) latialis Leoni, 1907
Olisthopus fuscatus Dejean, 1828
Anchomenus (Anchomenus) dorsalis (Pontoppidan, 1763)
Paranchus albipes (Fabricius, 1796)
Cymindis axillaris (Fabricius, 1794)
Lebia cruxminor (Linné, 1758)
Lebia trimaculata (Villers, 1789)
Lamprias fulvicollis (Fabricius, 1792)
Lamprias cyanocephalus (Linné, 1758)
Microlestes fissuralis (Reitter, 1901)
Microlestes seladon Holdhaus, 1912

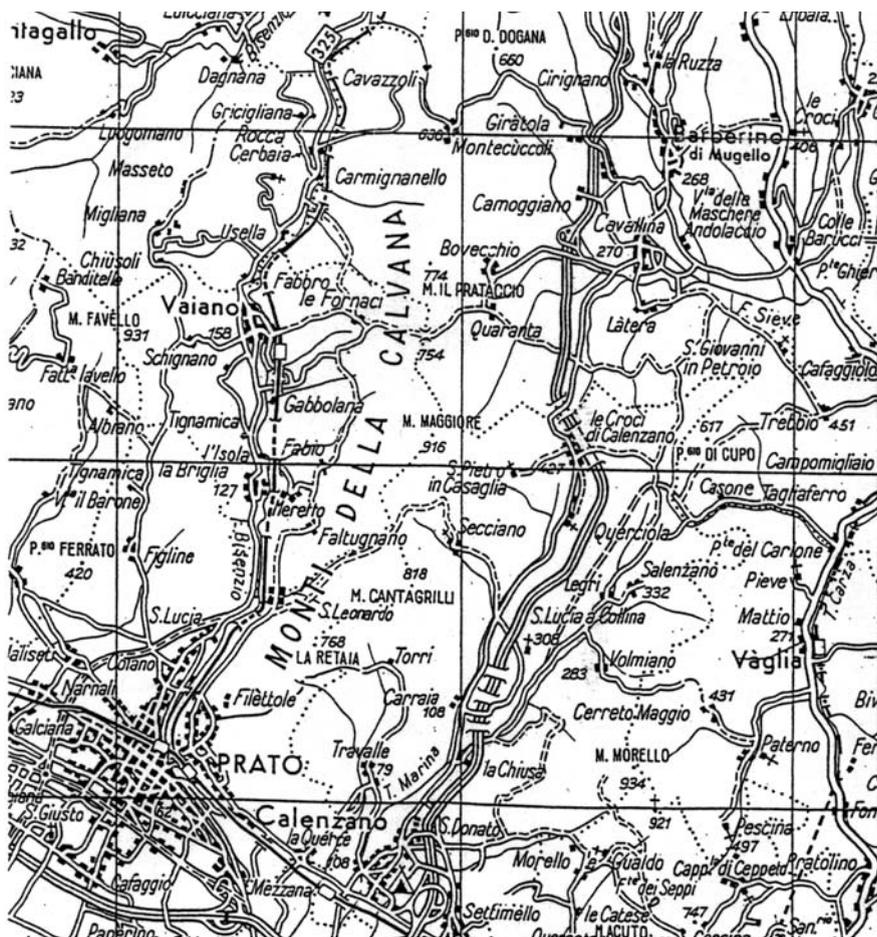


Fig. 1. Area di studio.

Specie di particolare interesse

Ophonus subquadratus Dejean, 1829

La specie predilige terreni sabbioso aridi, con distribuzione atlanto-mediterranea. Risulta abbastanza insolita la presenza, qui verificata, rispetto ai luoghi indicati da MAGISTRETTI (1965) per la Toscana (isole o zone costiere). La specie infatti risulterebbe distribuita lungo le coste mediterranee dell' Europa, dell'Africa Nord-Orientale, in Asia Minore, in Caucaso e forse come relitto termofilo in Inghilterra meridionale (PATER, 1938).

Ophonus jeanneli Sciaky, 1985

Specie con categoria corologica sud europea - occidentale, è nota fino ad ora in Italia di Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria e Corsica. Questa specie, molto simile nei caratteri esoscheletrici all' *O. melleti* (Heer, 1837) e all' *O. rufibarbis* (Fabricius, 1792), si determina con certezza, come la maggior parte del gruppo, prevalentemente con l'esame dell'edeago (forma, dischetto apicale e pacchetti di spine

interni). Questo esame permise a SCIAKY (1985) di descrivere questa specie, il cui edeago era stato già raffigurato da JEANNEL (1942) ma attribuito all' *O. subpunctatus* Stephens, 1828. Sui monti della Calvana questo *Ophonus* è stato rinvenuto in loc. Rimaggio (m. 508 s.l.m.) fra macerie di una vecchia abitazione assieme ad *Harpalus atratus* Latreille, 1804.

Lebia trimaculata (Villers, 1789)

Specie a distribuzione sud europea-anatolico-maghrebina, si rinviene in maniera molto sporadica e quasi sempre in esemplari isolati sotto massi o cortecce. Su questi monti è stata rinvenuta sotto pietre e sempre nei prati di crinale (M. Maggiore, Casa Rossa).

Microlestes seladon Holdhaus, 1912

Questa specie, a distribuzione Nord Mediterranea, risulterebbe essere nota solo di Anghiari (Toscana), Maccarese (Lazio), L'Aquila (Abruzzo), S. Vitale in Romagna. Nel lavoro di BORDONI (1995), essa è stata citata anche del Padule di Fucecchio; con questa località, attualmente sono tre le zone interessate alla sua presenza in Toscana.

Bibliografia

- BERNETTI G., 1956. Su alcuni terreni dei crinali dei Monti della Calvana. *L'Italia forestale*, Firenze, XI fasc. 6 : 1-9.
- BORDONI A., 1995. I Coleotteri del Padule di Fucecchio - *Centro di ricerca e documentazione del Padule di Fucecchio*, Castelmartini (PT): pp. 228.
- BORTOLOTTI V., 1964. Nota illustrativa della carta della distribuzione geografica della formazione del Monte Morello (Alberese). *Bollettino della Società Geologica*, 83 (4): 155-190.
- DE GIULI C., 1968. Aspetti ed evoluzione del carsismo sui monti della Calvana. *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali Memorie*, Pisa, 75 (6): 445-449.
- FIORI A. & PAMPANINI R., 1914. La flora dei serpentine in Toscana. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, Firenze: p. 218 e segg.
- MAGISTRETTI M., 1965. Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. *Fauna d'Italia*. 8. Bologna, 512 pp.
- PATER H., 1938. Études sur le Carabiques. *Miscellanea Entomologica*, Castanet, Tolosa, 39:12-19, 107-115.
- SCIAKY R., 1986. Revisione delle specie paleartiche occidentali del genere *Ophonus* Dejean, 1821. *Memorie della Società entomologica italiana*, Genova, 65: 28-120.
- VANNI S., 1985. Catalogo delle pubblicazioni contenenti notizie sulla fauna cavernicola, della Toscana, Firenze 1985, pp. 1-72.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1993. Coleoptera Archostemata, Adephaga I (Carabidae). In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.), *Checklist delle specie della fauna italiana*, 45. Calderini, Bologna.